

appunto nell'anno citato veniva disposto per Casa di ricovero, accogliendo vecchi d'ambidue i sessi incapaci di alcun lavoro. Alcuni antichi legati dello spedale, ed i recenti ricchissimi, lasciati da Caterina Bonzi e da Giovanni Battista Soldini, servono a sopperire al mantenimento dei ricoverati.

Parecchie pitture adornano pur questa chiesa. Non sono però tutte degne di venir ricordate: laonde nomineremo soltanto la tavola dell'ara massima con la incoronazione della Vergine, opera la più bella di *Damiano Mazza*; la tavola d'altare con la Vergine ed i santi Girolamo ed Antonio di Padova di *Andrea Celesti*; quella con Cristo morto di *Carlo Loth*; e finalmente l'altra bella tavola di *Jacopo Palma juniore* coll'Annunziata.

LXIII. Anno 1675. CHIESA DI SANTA CROCE DEGLI ARMENI. (*S. di S. M.*) Marco Ziani, figlio del doge Pietro, col suo testamento 5 luglio 1255 lasciava una sua casa situata in parrocchia di San Giuliano a favore de' nazionali Armeni. Molti anni passarono che gli Armeni medesimi usavano di questa casa; ma, desiderosi d'aver una chiesa affine di celebrare i divini uffizi secondo il rito di loro nazione, ottennero da Leone X papa la facoltà di erigerla. Essendo però la fabbricata cappella di molto ristretta, chiesero nel 1665 di poter ingrandirla. Ne ottennero la permissione; ma soltanto nel 1675 si mandò ad effetto, secondo alquante condizioni che legger potranno nell'opera più volte citata del Cornaro. — Piccola è questa chiesa; non ha che tre altari, e le poche pitture che la decorano son tutte fatture di *Alberto Calvetti*.

LXIV. Anno 1678. CHIESA DI SANT'EUSTACHIO (SAN STAE), una volta parrocchia, adesso oratorio. (*S. di S.<sup>ta</sup> Croce.*) La fondazione di questa chiesa attribuita viene alla famiglia Del Corno in tempi però oscuri ed incerti. La cronaca di Girolamo Savina la dice eretta nel 966 a spese delle tre famiglie patrizie Trono, Giusto ed Odoaldo. In fine Andrea Dandolo, descrivendo il più volte accennato incendio del 1105, non la nomina; il che induce a far credere al Cornaro non per anco essere stata essa fabbricata. Dice anzi il Cornaro medesimo trovarsi memoria di essa chiesa soltanto nel 1290 e non prima.